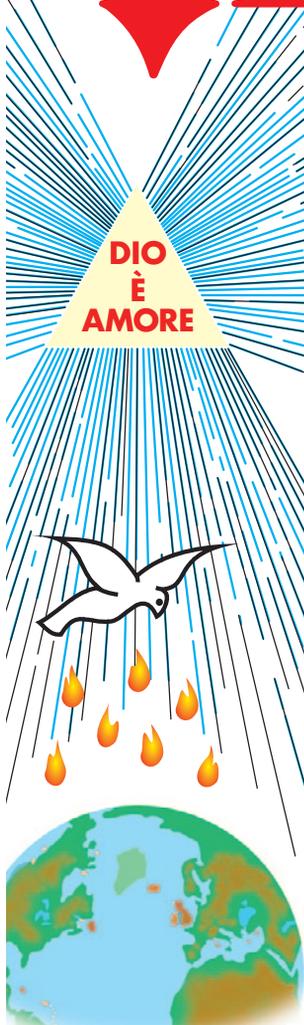


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
NOVEMBRE/DICEMBRE 2020 Anno XXX - n. 11/12



Icona della Grotta - Basilica della Natività - Betlemme

Egli venne a noi con tutta umiltà per portarci pace e gioia, amore e perdono!

LE RAGIONI DI UN NOME: POTENZA DIVINA D'AMORE

di Mario Busca

Questo ventesimo anno del secondo millennio, che sta ormai volgendo al termine, sarà ricordato come l'anno del Covid-19, l'anno della pandemia, l'anno del “**distanziamento sociale**”. Proprio questa ultima espressione che ho virgolettato ne racchiude, a livello comportamentale, il significato più profondo. Non il soddisfacimento del naturale bisogno dell'uomo di abbracciarsi, di stare insieme, di fare comunione è stato il criterio guida delle nostre azioni, ma la paura del contatto, la paura che le nostre mani ed i nostri respiri si incontrassero. È stato il primo anno (e speriamo l'ultimo) nel quale non abbiamo potuto celebrare la santa Pasqua nelle nostre chiese, nel quale non abbiamo potuto accedere alla santa Eucaristia direttamente, ma soltanto spiritualmente. Ora questo triste evento, purtroppo, sembra profilarsi anche per le festività del santo Natale.

Cosa può significare tutto questo non lo so. Certamente mi sembra che tutto ciò sia esattamente l'opposto di ciò che vuole lo Spirito Santo, Spirito di comunione non di “distanziamento”, Artefice dell'Incarnazione, dell'incontro, nella carne, di Dio con l'uomo ed, infine, Elargitore dei santi sacramenti, affinché questo incontro si perpetui per tutta la vita dell'uomo. Tutto questo mi ha spinto a riflettere sulla nostra associazione “Potenza divina d'Amore”, sul senso del nostro stare insieme come suoi associati e poi sul senso

e sul ruolo che essa stessa ha e deve avere nella Chiesa. Così l'attenzione, in modo molto semplice e spontaneo, si è incentrata essenzialmente sul nome.

Perché **Potenza Divina d'Amore?**

Nel darmi una risposta sono stato stimolato da una frase del romanzo capolavoro di Robert Musil, *L'uomo senza qualità*.

Il protagonista Ulrich ad un certo punto si trova a riflettere ed afferma: “*Insomma, il creato non è sorto in base ad una teoria, bensì...*” e voleva dire, per **forza**, ma s'intromise un'altra parola che egli non s'aspettava e il suo pensiero si concluse così “...per **amore** e per **forza**, e la congiunzione disgiuntiva fra queste due parole è sbagliata”. E sì! L'universo non è sorto per una *teoria*, non è sorto per l'azione di una *forza* (comunque la vogliamo chiamare gli scienziati) che nel suo turbinio ha generato tutto, ma per l'azione di una **forza ed, insieme**, dell'**amore**. Ma subito dopo il pensiero di Ulrich si corregge ancora e dice addirittura che la e, quella “congiunzione disgiuntiva fra queste due parole è sbagliata”.

La parola, lascerebbe intendere l'autore, doveva essere verosimilmente una soltanto:



“forza-amore”. Potremmo dire anche e forse più correttamente **una potenza d’amore**. La geniale fantasia del romanziere Robert Musil, ha colto molto del senso della creazione, manca soltanto la qualificazione di quella *forza-amore*.

Quella *potenza d’amore*, non può che essere *divina* e l’amore non può che essere maiuscolo: **Potenza divina d’Amore**.

Questo è il senso della nostra Associazione: essere strumento di collaborazione perché l’umanità accolga in pienezza ed attui il grande progetto d’amore che il Signore ha manifestato con la Creazione e che deve compiersi nella Chiesa: essere un solo Corpo in Cristo.

Ecco, allora, che alle origini della nostra associazione troviamo, in data 7 dicembre 1966, vigilia della festa dell’Immacolata, una bellissima rivelazione di Gesù a M Carolina: **L’attributo che maggiormente farà breccia nel presentare questo nuovo appello del mio Cuore, in onore dello Spirito Santo, sarà quello a Lui più glorioso, cioè “POTENZA DIVINA D’AMORE”**. Comprendi? **Potenza divina, ma d’Amore. Amore sussistente nel Padre e nel Figlio, ma che brama donarsi, per tutti condurre al mio Cuore. Egli è la Potenza Divina d’Amore che tutto regge e governa, perciò è necessario che i cuori degli uomini riconoscano questa sua continua azione, e lo amino, e lo glorifichino.** A queste parole di Gesù, Madre Carolina, immediatamente risponde: *“O Dio... O Potenza Divina d’Amore, io per prima Ti adoro... Ti amo... Tutta a Te mi consacro! Tutta... e per sempre!”*.

Gli ingredienti per individuare una nostra specifica identità sono tanti: il richiamo alla festa dell’**Immacolata** come premessa all’evento dell’**Incarnazione**, l’appello del **Cuo-**

re di Gesù che sollecita azioni per una maggior gloria dello **Spirito Santo**; il nome, **Potenza Divina d’Amore**, con il quale dovrà essere onorato lo Spirito Santo per fare maggior breccia nel cuore degli uomini e quindi ricondurli a Sé; e, infine, la risposta punta di Madre Carolina che consacrandosi alla **Potenza Divina d’Amore** che apre, formalmente e sostanzialmente, la nascita della nostra **realtà Associativa**.

In un articolo apparso nel 1975 sul primo numero di questo nostro giornalino Padre David De Angelis, sottolineava così l’importanza di questa Associazione: *“Quando si tratta della salvezza non ci si può fermare aspettando e stando a guardare. L’azione urge presto e bene. È vero che siete pochi e il mondo è tanto vasto e tanti sono gli uomini da salvare. Siete, in confronto, una goccia d’acqua davanti all’immensità dell’oceano. Non abbiate paura. C’è con voi la Potenza di Dio che vi darà forza e coraggio. Si sa per incendiare materialmente il mondo basterebbe una sola fiammella e per infiammare i cuori degli uomini, e illuminare le loro menti, non basta forse la “POTENZA DIVINA D’AMORE”? Abbiate fede che tutto sarà rinnovato per la nuova discesa del fuoco dello Spirito Santo. **Date la vostra opera, datela tutta, datela sempre! Siate perseveranti e tutto si compirà.** Comunicate al mondo il nuovo Messaggio dal Cielo, parlate del suo contenuto e della sua importanza. Invitate tutti a leggerlo e propagandarlo”*. Ecco, ancora e soprattutto oggi, dopo aver compreso l’importanza di appartenere a questa Associazione, facciamo nostro questo invito di Padre David a far conoscere al mondo il desiderio del Sacro Cuore di Gesù di voler, **“ora”**, glorificare, in modo particolare, lo **Spirito Santo Potenza Divina d’Amore**.

SILENZIOSA SR. GABRIELLA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

di Sr. Laura e Sr. Alma

Ecco un'altra vita si è compiuta, la mattina del 25 ottobre di domenica alle ore 8.40, dopo due giorni e mezzo di dura agonia esalava il suo spirito, assistita da noi due sorelle sr. Laura e sr. Alma, nelle braccia amorose del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ella si è abbandonata all'ultima chiamata.

Sr Gabriella è arrivata al Centro Spirito Santo nel 1986 come collaboratrice interna dopo il suo pensionamento, lasciando la sua vita agiata per servire da laica il Signore. Una persona che subito ha suscitato stima e apprezzamento nel lavoro di ufficio, per serietà e laboriosità. Sr. Gabriella mostrava sensibilità verso chi era nel bisogno con delicata carità e generosità. Poi nel 1992 decide insieme al nostro gruppo di aspiranti alla vita religiosa, di fare anche lei il noviziato delle Discepolo e Apostole dello Spirito Santo, ormai totalmente conquistata dalla devozione e dal culto allo Spirito Santo. Aveva un sorriso e una parola di conforto per tutti e una spiccata sensibilità verso chi era nel bisogno con delicata carità e generosità. Ospitava a pranzo chi era solo, accoglieva e aiutava gli altri, nelle loro esigenze. Era ministro straordinario della

Comunione e per un periodo di tempo ha fatto parte dell'Associazione A.R.V.A.S come volontaria presso l'ospedale di Palestrina. Anche prima di scegliere la vita religiosa nella sua bella Roma si dedicava all'assistenza dei malati. Ci rimane impresso il suo sguardo durante l'adorazione Eucaristica. La preghiera costante era il suo pane quotidiano, devotissima del Sacro Cuore di Gesù. Nei suoi lavori affidatagli, si portava sempre un libretto di preghiere che leggeva tra una pau-



sa e l'altra. Anche nelle sue passeggiate quotidiane il rosario non mancava mai. Vogliamo cogliere una sua piccola mania per sorridere un poco. Baciava e accarezzava nascostamente tutte le immagini sacre appese alle pareti della casa compresi il Crocifisso della nostra cappella e il nostro tabernacolo, lasciando le sue impronte "di consumo". Aveva uno stile signori-

le, quasi aristocratico. Educata e raffinata, ma senza affettazione. Di carattere dolce e riservato, era sempre in punta dei piedi. Nella vita religiosa osservava con impegno la regola in obbedienza, ed era di esempio. Era molto sensibile anche se non lo dava a vedere e difficilmente si irritava, non rispondeva mai alle critiche.

Quando esprimeva il suo parere mostrava una umiltà che non imponeva le sue idee, quasi timida e timorosa, preferiva vivere nel nascondimento. Dopo il noviziato Sr. Gabriella è stata la nostra prima superiora, era comprensiva e aveva fiducia nelle qualità e nelle responsabilità di ciascuna di noi. Gli ultimi cinque anni sono stati per lei un lento declino che via via le hanno preso gran parte delle sue efficienze, soprattutto motorie dovute al

Parkison e alle ripetute ischemie. Finché ha potuto con l'aiuto di noi consorelle partecipava alla nostra preghiera quando seduta sulla sua carrozzella o quando nel suo letto. Riceveva ogni giorno la Santa Comunione. Molte volte la sentivamo invocare il Cuore di Gesù, di Maria, pregare il suo angelo custode, la Trinità con voce pastosa. Oppure fare i nostri nomi

per chiedere aiuto nelle sue necessità. Non si è mai lamentata, ma ha sopportato tutto con invitta pazienza, ringraziandoci di quello che facevamo per lei. P. Basito ha celebrato la S. Messa il 6 ottobre nella sua cameretta mentre il giorno 24 ha ricevuto il sacramento degli infermi, abbiamo pregato il rosario con la presenza del

Santissimo, che poi P. Basito ha posto sopra il suo cuscino, come uno sposo che consola la sposa. Domenica mattina nelle sue ultime ore di agonia inginocchiate presso il suo letto abbiamo visto aprire i suoi begli occhi verdi con grande stupore come se vedesse qualcuno e siamo convinte che Gesù era venuto a prenderla, infatti di lì a poco ella ha esalato il suo spirito.

Ora riposa in pace Sorella Gabriella e prega per tutti noi.



TUTTO DIPENDE DAL SIGNORE UN VIAGGIO TRA LE PAROLE

di Enrico Ottaviani

Scorrendo sequenzialmente i messaggi, siamo arrivati al terzo che stacca dai primi due in quanto non si riferisce più alla *povera anima* e al suo rapporto diretto con lei, ma assomiglia più ad un lamento, ad un profondo dolore.

Oh, quanto il mio Cuore è afflitto, per l'amara perdita di tante anime!

Da qui sembra di capire che, una volta presentatasi alla *povera anima*, la Voce si lamenti perché il suo Cuore è afflitto, intristito dal comportamento di tanti. Mi sono chiesto: perché il Signore rivela alla *povera anima* questa sua tristezza, questo suo cruccio? Quella piccola suora cosa poteva fare per alleviare o sanare addirittura tale afflizione? Credo che la risposta sia: semplicemente seguire la volontà del Signore e così farsi carico del suo pezzo di responsabilità nella storia della salvezza. Le cose, che nel prosieguo la Voce rivelerà, saranno di grande utilità per l'intera umanità: essa vedrà finalmente un'era di vera pace e fraternità.

Per il momento il Cuore sacratissimo del Signore è afflitto, addolorato. È come se la Voce chiedesse al-

la *povera anima* di esercitare nei suoi confronti l'opera di misericordia spirituale relativa alla consolazione degli afflitti. Cerca, quindi, consolazione, ma fornisce anche la soluzione tramite il carisma trasmesso alla *povera anima* nel susseguirsi dei messaggi. Dall'alto della sua Misericordia si rende conto che tante, troppe anime si perdono per i peccati che commettono e per il mancato ricorso al suo grande Amore.

Ecco proviamo a cercare riferimenti alle due parole chiave *afflizione* e *perdita di anime* nella Scrittura, ossia quand'è che il Signore dice di essere afflitto e perché lo è, e vedremo che è sempre per l'infedeltà del popolo. Le persone esercitano spesso ipocritamente il proprio libero arbitrio e si perdono, anche se sono avvisate delle conseguenze. Mi viene in mente anche l'afflizione di san Paolo che, considerando tutti gli sforzi fatti, dice (1Cor 9,22): "Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno". Quindi, sembra di capire, che la salvezza di-

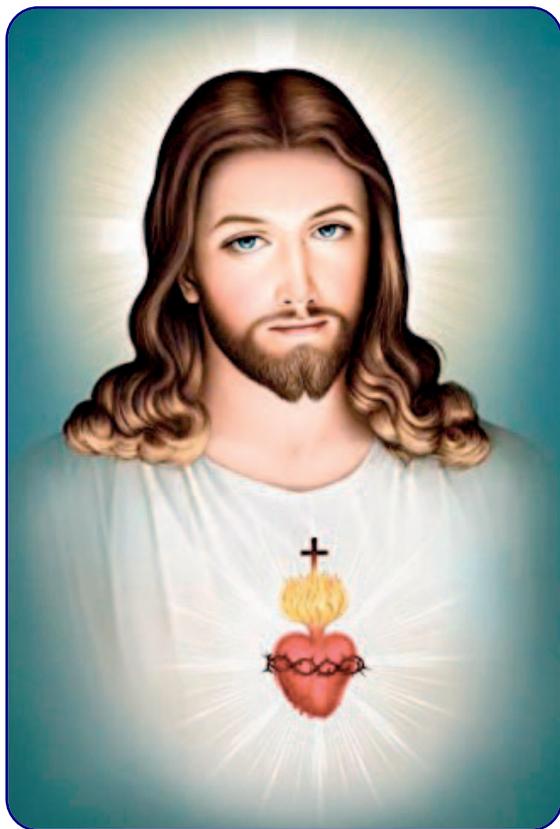
pende solo in parte dalle sofferenze fisiche e morali che fa chi crede e vuole rendere la propria testimonianza al prossimo: viene salvato solo qualcuno, il resto si perde nonostante gli sforzi.

PERCHÉ CI SI PERDE?

C'è un brano molto significativo del profeta Amos (cfr. 2,4-15) che elenca i *misfatti* del popolo: rifiutare la legge del Signore e non osservarne i precetti; lasciarsi traviare dagli idoli; praticare l'ingiustizia verso i poveri privandoli del minimo per vivere e umiliandoli; prendere le loro vesti in pegno e farsi vedere con esse e bere vino confiscato come offerta nel Tempio. Tutto ciò il popolo lo compie nonostante i grandi benefici che il Signore gli ha elargito difendendolo dagli attacchi di nemici, portandolo dall'Egitto alla terra promessa, facendo sorgere profeti e persone consacrate. Il popolo, tuttavia, ha corrotto i consacrati ed ai profeti ha proibito di parlare, talvolta uccidendoli. Di conseguenza il Signore promette rovina al popolo infedele.

In questi *misfatti* possiamo riconoscerci facilmente, possiamo far affiorare senza difficoltà il nostro pec-

cato e voler vedere anche quello del nostro prossimo quando manchiamo di carità; quando ci facciamo degli idoli, delle dipendenze o ci poniamo degli obiettivi di vita che non sono buoni; quando ignoriamo, pur conoscendoli, gli insegnamenti del Signore; vantarsi delle cattive azioni quando ci portano a crescere in stima verso gli altri; arrivare in un luogo di preghiera carichi di questi peccati e starcene tranquilli, come se niente avessimo commesso. Eppure, direi, il Signore



ci ha elargito grandi doni ad iniziare da quello della vita, ci ha dato intelligenza e libertà, ci prospetta una vita eterna bella. È sufficiente amare per ottenerla. Per la nostra superbia, difficilmente consideriamo che niente ci siamo dati da soli e tutto abbiamo ricevuto, e ce ne vantiamo anche se sappiamo che lo abbiamo ricevuto (cfr. 1Cor 4,7) e gratuitamente!

Più avanti mi sono imbattuto in una considerazione del profeta Amos (3,7) che considero importante nell'interpretazione di ciò che la Voce sta comunicando alla *povera anima*: "In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo piano ai suoi servitori, i profeti". Beh, considerando che fin dall'antichità il Signore si è servito per i suoi progetti delle povere forze umane rappresentate dai profeti, la *povera anima*, al pari di questi, è stata strumento per la rivelazione di un progetto divino, quello dell'Opera.

I nostri peccati, i *misfatti* come li chiama il profeta Amos, diventano piaghe, ferite purulente. Per una malattia vi sono rimedi, ma dai peccati non ci si può liberare senza la misericordia e la compassione del Signore. Con san Paolo potremmo osservare (Ef 2,4s): "Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per gra-

zia siete salvati". Dalla desolazione del peccato egli è in grado di far rinascere nuova vita e nuova alleanza, fino a dire "Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio" (Ger 30,22). Purtroppo, però a un ritorno al Signore si alterna spesso un allontanamento e la frase di Gesù alla *povera anima* fa capire che questo andirivieni è proprio anche all'uomo contemporaneo: egli si allontana prepotentemente dalla strada buona. L'afflizione del suo Cuore rischia di essere tale a lungo, se anche l'Opera non dovesse compiersi e, di conseguenza, non dare i frutti sperati.

La Sacra Scrittura riporta la testimonianza di anime fedeli, come la *povera anima*, che credono nel Signore, che esultano in Lui e che lo lodano. Senza citare il Magnificat, c'è un brano (1Sam 2,1-10) dell'Antico Testamento che risuona di tali sentimenti: un'anima che tutta confida nel Signore, che si sente in pienezza solo in lui, cui si aggrappa come ad una roccia inamovibile, che rimprovera i superbi nella loro arroganza perché il Signore sa tutto e vede i loro cuori, che si rende conto che la forza umana conta poco di fronte a quella divina, che vede i poveri sazi e i sazi affamati, che vede gli scarti della società fiorire di nuovo perché ricchi di doni. Tutto dipende dal Signore, con tutta la sua forza l'uomo non prevale!

CHIAMATI AD UNA
VITA MIGLIORE

Il grande dolore della Voce per la perdita di tante anime risuona ancora nel Salmo (48,13), quando amaramente il salmista, il re Davide secondo la tradizione, constata che “Nella prosperità l’uomo non comprende: è simile alle bestie che muoiono”. La prosperità ci tappa gli occhi, ci tura la bocca e gli orecchi. È possibile che abbiamo voglia di ridurci allo stato di bestie, inconsapevoli della rovina che ci cadrà addosso? È possibile che si riesca, solo parzialmente e spesso contro voglia, ad essere meno attaccati alle realtà terrene? Guardiamo troppo spesso i nostri piedi e non alziamo lo sguardo. San Giovanni della Croce osserva: “O anime create per vette così alte e ad esse chiamate, che cosa fate? In che cosa vi intrattenete? Vorrete essere cieche dinanzi a tanta luce e sorde di fronte a richiami così autorevoli?”. Diamoci quindi una scossa spirituale, scrolliamoci di dosso l’uomo vecchio (cfr. Col 3,9-10) o con altre parole (cfr. 2Pt 1,2-4) ri-



conosciamo i grandi doni elargiti per una vita vissuta santamente, affinché siamo “partecipi della natura divina, sfuggendo alla corruzione, che è nel mondo a causa della concupiscenza”. Sì, perché ci si dimentica, proprio a causa della concupiscenza, che il Signore vorrebbe solo una cosa: “poiché voglio l’amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti” (Os 6,6). Basterebbe questo! Il nostro Dio è un Dio paziente, giusto e misericordioso. Innamorato e geloso dei propri figli, e, come tale, soffre dolorosamente proprio come farebbe un amante. Perciò soffre grandemente per l’**amara perdita** di tante anime. Sembra quasi, proseguendo nella lettura di Osea (11,1-11), che la Voce continui a parlare con le parole di que-

conosciamo i grandi doni elargiti per una vita vissuta santamente, affinché siamo “partecipi della natura divina, sfuggendo alla corruzione, che è nel mondo a causa della concupiscenza”. Sì, perché ci si dimentica, proprio a causa della concupiscenza, che il Signore vorrebbe solo una cosa: “poiché voglio l’amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti” (Os 6,6). Basterebbe questo! Il nostro Dio è un Dio paziente, giusto e misericordioso. Innamorato e geloso dei propri figli, e, come tale, soffre dolorosamente proprio come farebbe un amante. Perciò soffre grandemente per l’**amara perdita** di tante anime. Sembra quasi, proseguendo nella lettura di Osea (11,1-11), che la Voce continui a parlare con le parole di que-

sto profeta, come un discorso sottinteso con la *povera anima*, ma già pronunciato secoli prima. Vale la pena a questo punto di prendere la Bibbia e leggere questo brano struggente di amore verso il popolo eletto.

Ancora una risonanza di questa **amara perdita**, del lamento che la Voce pronuncia alla *povera anima*, mi sembra di trovarla nel libro del profeta Michea (6,3), quando il Signore fa una domanda al popolo di Israele, ossia a tutti noi: "Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi". E poi più avanti (6,8): "Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio". Sono secoli che il Signore ci ripete ciò che vuole e lo dice personalmente a me, a te che leggi, a tutti coloro che tengono le orecchie ben aperte e accolgono con fede l'invito. Ma non basta, la nostra natura spesso vince, tanto che con san Paolo potremmo dire (cfr. Rm 7,18-23) che non compiamo il bene che vogliamo, ma il male che non vogliamo, è la nostra carne che ci tiene nel peccato. Ma questo il Signore lo sa, lui che ha assunto la nostra carne sa perfettamente come siamo fatti. Egli perdona il nostro peccato, il peccato contro il Figlio dell'uomo, riesce a perdonare tutto tranne il peccato

contro lo Spirito Santo (cfr. Mt 12,31-32), ossia *quel peccato che consiste nel rifiuto pregiudiziale e cosciente della luce per cui si giunge ad attribuire a Satana le opere di Dio*. Con san Pietro (1Pt 2,24s) sappiamo che "Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime". Ecco il pastore grande che ci guida e dà speranza! E allora seguiamo il consiglio di san Pietro (1Pt 3,3s) e ripareremo il dolore al Cuore sacratissimo di Gesù per l'**amara perdita**: "Il vostro ornamento non sia quello esteriore [...] ma piuttosto, nel profondo del vostro cuore, un'anima incorruttibile, piena di mitezza e di pace: ecco ciò che è prezioso davanti a Dio".

Concluderei ancora con san Giovanni Paolo II: "Oggi così spesso l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permetteteci a Cristo di parlare all'uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna".

DOMANDA DI ISCRIZIONE

**Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"**

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:.....

Indirizzo:.....

Città:

Codice Postale:

Telefono:

E-Mail:.....

Cell.:

Professione:.....

Data di nascita:.....

Firma:.....

Data:.....

Compilate la presente domanda e spedite a:
Associazione Laicale

POTENZA DIVINA D'AMORE

Via Delle Piagge, 68 – 00036 Palestrina (RM)
oppure inviatela a: mail@spiritosanto.org

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.



PREGHIAMO

Signore Gesù, noi crediamo che tu sei il Figlio di Dio venuto tra noi per salvarci, ti accogliamo e ti ringraziamo.

Rimani nella nostra casa e nel mondo!

Insegnaci ad ascoltare gli altri come fratelli e a trattarli con bontà.

Benedici, Signore, le persone a noi care affinché siano come tu le desideri.

Dona a tutti il pane, il perdono, la pace e guida ogni persona sulle vie del bene. Amen.

Parrocchia Sant'Apollinare - Milano



Conto bancario:

IBAN IT61 P087 1639 3200 0000 1091 411

Intestato a:

Associazione Potenza Divina d'Amore

Banca Centro Lazio

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

(Ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)



Conto Corrente Postale (accluso) n. **8734266** intestato a: **Potenza Divina d'Amore Associazione Pubblica Laicale**

- **(già offerte) n. 24 colonne**, circolari esterne avranno un costo stimato di € 2.700 circa ciascuna;
- **n. 14 colonne** rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di € 15.700 circa ciascuna;
- **n. 14 colonne** rettangolari centrali avranno un costo stimato di € 4.800 circa ciascuna;
- **n. 14 colonne** a croce centrali avranno un costo stimato di € 6.300 circa ciascuna;
- **n. 16 colonne**, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa € 1.800 ciascuna.

AUGURI DI UN SANTO NATALE E DI UN BUON ANNO NUOVO!

I nostri più fervidi auguri di un Santo Natale. Gesù sia per noi salvezza e forza in questo tempo di dura prova. Il nuovo anno che si presenta possa essere un anno di speranza, di rinnovamento. lo Spirito Santo possa soffiare forte e scacciare tutte le avversità, le malvagità, i conflitti, per fare posto a tutto ciò che di buono si può fare per il bene dell'umanità. La Vergine Maria e il suo Divin Figlio ci proteggano e ci benedicano.



www.spiritosanto.org

12

NOVEMBRE/DICEMBRE 2020

POTENZA DIVINA
D'AMORE

VERSO LA GRAZIA DELLO SPIRITO SANTO IN NOI

di Sr. Laura Piemonte dell'Amabile Madre del Verbo di Dio

La nostra natura umana ci spinge ad approdare verso progetti vani. La voglia di possedere il mondo nelle nostre mani, di sorprendere gli altri con la nostra arte di persuasione, bramare al dio benessere. Ma poi ci accorgiamo che non è tutto oro quello che luccica, le cose i desideri che bramiamo non ci stupiscono più di tanto. Diventiamo privi di risorse, fingiamo di sorridere alla vita ma è solo un atteggiamento ingannevole verso noi e verso gli altri. Blaise Pascal afferma che se l'uomo non conosce la propria grandezza, ma solamente la propria miseria finirà per considerarsi e per vivere da bestia. Chi invece vede solo la grandezza dell'uomo, finisce sul piano della ragione nel-

la superbia, nella vanità, nell'orgoglio e nel razionalismo. Solo attraverso la sorgente della vita Gesù che l'uomo può realizzarsi. Molti hanno parlato di felicità filosofi, studiosi, registi poeti, sono stati scritti molti libri ma pochi hanno compreso che essa è dentro di noi. Ascoltiamo attentamente le parole che Gesù ha detto a madre Carolina "Attingete alle fonti della mia grazia, inebriatevi del mio amore invocate sollecitate lo Spirito del mio cuore. Rendetevi estranei a tutte le cose della terra e stabilitevi nella dolce dimora della mia presenza in voi" (La Voce 20.5.1966). E se nella nostra anima avvertiamo miserie e ne proviamo vergogna, Gesù ci risponde: mi basta il tuo amore. Allora

si che ci sentiamo padroni del mondo intero perché ci sentiremo amati e desiderati come nessun altro ci ha amato prima. È un amore troppo speciale, dove vengono coinvolte non solo la nostra anima ma anche i nostri sensi. L'ascolto della parola di Dio che è azione divina in noi, la santa comunione che è corpo sangue anima divinità, bellez-



za, dolcezza, potenza, santità, misericordia di nostro Signore Gesù Cristo. La nostra vita quotidiana è impastata di materia e di spirito per questo la nostra mente è una farfalla la quale durante la preghiera e la contemplazione, su posa su altri pensieri, ricordi preoccupazioni, obiettivi da raggiungere tanto da non prestare ascolto alla voce del Signore quando ci parla nell'intimo. Perdiamo occasioni meravigliose, quella di cogliere i frutti che il Paraclito vuole donarci per crescere in sapienza e grazia. È importante in quel momento tenere a bada la nostra percettività, ciò richiede un po' di impegno da parte nostra. Abbiamo bisogno di calma possiamo fare qualche esercizio di rilassamento, ma senza l'aiuto dello Spirito non ci riusciremo. Per questo è importante pregarlo e invocarlo: "Spirito Santo amore del Padre e del Figlio, che dai voce al solenne silenzio di tutte le cose, inse-

gnami a tacere con saggezza, a parlare con prudenza. Tu sei l'amore, voce della perfetta carità, educami alla contemplazione della maestà di Dio, alla ricerca appassionata della sua volontà. Tu o Spirito Santo sei il principio dell'azione. dammi prima il silenzio che adora e poi l'azione che all'amore risponde".

Giorno dopo giorno la dolce azione dello Spirito come una brezza leggera ci condurrà ad una graduale liberazione interiore, attraverso la quale viviamo una dimensione totalmente nuova che consiste nella povertà del cuore, essa ci rende capaci di rimanere nella pace, sia quando veniamo applauditi sia quando si dirà ogni sorta di male, perché non si ha nulla da perdere. È quella persona che si aspetta tutto da Dio, nulla da se stessa, ma crede nella sua provvidenza. Gesù che comanda ai venti e alle tempeste, si prenderà cura anche di noi.

SONO SALITI AL CIELO

Spagnolo Anna di Trepuzzi LE, ricordiamo con affetto questa devotissima sostenitrice dell'Opera dello Spirito Santo animatrice di un cenacolo di Preghiera, possa ella continuare ad essere per loro un faro di luce. **Elsa Libianchi** di Palestrina moglie del nostro carissimo Edmondo, compianto ex presidente dell'Opera. **Cultrera Lo Presti** di Siracusa nostra benefattrice. A tutti coloro che ricordano i propri cari defunti affinché la misericordia di Dio presto li accolga nella sua gloria, le nostre più fervide preghiere.



CI SCRIVONO

Angelo di Licata AG, illustrissimo Sig. Mario Busca e a voi tutti della redazione "Potenza Divina d'Amore", un caloroso saluto e abbraccio da un vostro associato abbonato (nel mio piccolo) alla vostra rivista! È una bella rivista; la prima volta l'ho trovata in una chiesa, l'ho letta e da lì è nato (tanti anni fa, 13) il mio amore per voi! Io prego e preghiamo tutti che presto si possa realizzare l'apertura del Tempio dello Spirito Santo! Io prego e ringrazio ogni giorno lo Spirito Santo, in tutta la mia vita l'ho avuto sempre vicino nella gioia e nel dolore. Invochiamolo ogni giorno con preghiere, suppliche e canti. Facciamolo conoscere a più persone come vuole Gesù, glorifichiamolo di più, come a detto anche Madre Carolina! A proposito preghiamo pure per la sua canonizzazione e quella di P. David De Angelis. Lo Spirito Santo è l'anima, l'essenza, il motore della vita, senza di Lui non ci sarebbe vita, azione, santità. È il nostro Consolatore illuminante e santificante! Vi ringrazio di cuore per quello che fate per me e per ognuno di noi, il conforto e i consigli che mi e ci date, mi siete di sostegno. Pregate per me che sto facendo un cammino francescano mariano (Figli del Divino Amore-Roma). Salutatemmi P. Basito che ho avuto la grazie di conoscere a Palestrina in Cattedrale, è un simpaticone! E ovviamente un saluto e un abbraccio forte a tutti voi: grazie, grazie, grazie!!! Spero e prego che questa rivista si amplia e si rinnovi sempre più: con testimonianze, giochi (puzzle, cruciverba, indovinelli, preghiere e canzoni allo Spirito Santo, ecc.). Che Dio vi benedica, lo Spirito Santo con la Madonna, gli Angeli e i Santi vi guidino, illuminino e santifichino il vostro cammino e operato.



Monica di Torino, buongiorno questa è la prima volta che vi scrivo, vorrei chiedervi per favore se siete così gentili di potermi inviare la coroncina dello Spirito Santo con due medagliette, e libricini dello Spirito Santo. Con tanta preghiera di rivolgervi allo Spirito Santo, sono una donna disabile di 44 anni in carrozzina. In casa mia non c'è pace. Aiutatemi a mettere pace e unione in famiglia. Scrivetemi per cortesia più o meno l'orario giusto e il giorno più corretto per pregare questa coroncina. Grazie dal profondo del cuore.

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,
sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,
sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio,
Enrico Ottaviani**

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXX - 11/12 (n. 411) **NOVEMBRE/DICEMBRE 2020**

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.